

Stasera alle 19 sipario sui campionati a Marsiglia

# Poche speranze ai mondiali per gli azzurri

Dal nostro inviato

MARSIGLIA, 28. Alle ore 19 di domani sera (in Italia saranno le 20) si alzerà il sipario sui Campionati mondiali della pista con le prime prove del mezzo fondo femminile cui seguiranno due serie del mezzofondo professionisti e l'eliminazione dell'inseguimento.

L'avanzatissimo, secondo il cronometraggio, sarà dato dalla banda musicale della settima regione militare, dalla sfilata di splendide fanciulle con le bandiere delle nazioni partecipanti, da un lancio di 400 piccioni e dall'esecuzione della «Marsigliese». Infine, «monsieur» Joseph Comin, ministro della gioventù e lo sport, proclamerà l'apertura del torneo iridato che assegnerà sei titoli con relative medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Vi diremo subito che sarebbe una sorpresa qualora nella notte conclusiva del 2 agosto, un italiano dovesse salire sul gradino più alto del podio. I tempi delle vacche grasse che ci hanno dato 51 titoli mondiali (l'ultimo è quello conquistato lo scorso anno a Varese dal quartetto Algeri-Bazzan-Borghognoni-Morbidato nell'inseguimento a squadre) sono lontani, e poi questo è un torneo dove, ad eccezione dei mezzofondisti, escludi i dilettanti, tutti concentrati sulle prossime Olimpiadi di Monaco.

I tempi lontani di Maspes, Messineo, Fagnin, Froio, Coppi, Bevilacqua, tanto per citare alcuni nomi, dello stesso Beghetto, tre volte campione nella velocità, e ancora sulla breccia.

Allora esisteva una scuola, esistevano i campioni e i giovani che premevano alle spalle. La scuola di Guido Costa, il tecnico apprezzato in ogni angolo del mondo e che la Federazione italiana ha castigato, messo in un canticcio «affiancato» il gruppo dei professionisti, senza possibilità di ricambio e manco di scelta, visto che Boifava (elemento adatto come inseguitore sull'anello di Marsiglia) ha preferito la strada. E Guerra, il campione italiano, è venuto qui a malincuore. Insomma, un brutto lavoro, pochi contatti, appena tre scatti di preparazione, in interno manco un allenamento collegiale, come vi abbiamo già riferito, e Costa face, ma se un giorno dovesse partire nel giro delle cotte e delle cruristi a proposito di vecchi e di giovani. Oltre il suo sguardo, la sua cortesia, il suo sorriso, c'è un «dossier» con fatti e misfatti, almeno questa è la nostra impressione.

Costa è esplicito. «Nella velocità uno dei nostri dovrebbe entrare in semifinale e poi si vedrà. Vorrei rimarcare che Loevesijn ha 23 anni, Johnson e Van Lancker 26 contro i 33 di Beghetto, i 30 di Turrini e i 29 di Borghognoni».

«Nell'inseguimento, nessuna illusione contro i vari Baert, Grosskost, Porter e Bracke, anche se Guerra, che è stato il Tour, potrebbe figurare dignitosamente, essendo una pista lunga, soggetta a raffiche di vento e che pertanto richiede resistenza. Nel mezzo fondo l'obiettivo è di entrare in finale con un elemento, magari due, diciamo De Lillo e Benfatto, oppure Della Torre. Chiaro che i favoriti si chiamano Verschueren, Oudkerk, Stam e Proost...».

«A Varese, i professionisti hanno conquistato due medaglie di bronzo con Turrini e De Lillo, e a Marsiglia si chiede al C.T. degli azzurri».

«Mi riterrò soddisfatto di un risultato identico, mi auguro che vada meglio, ma non meravigliatevi se andrà peggio».

«E Carraro, Avogadri e Frezza, i tre mezzofondisti dilettanti?».

«Non sono alle mie dipendenze. Ritengo Carraro un ragazzo in gamba e Avogadri una promessa. L'uomo da battere è il tedesco Gnas...».

«Per me, il tipo più pericoloso è Johnson. L'australiano sembra tornato quello di Leicester. E sapete chi va forte? Beghetto», osserva il veterano Turrini.

«E' vero, Beppo?», domanda il cronista.

«E' vero che sono invecchiato, com'è vero che non sono qui in vacanza. C'è anche un americano da tener d'occhio: Mountford».

Tre volte il padovano Beghetto ha giunto, nel '65, nel '66 e nel '68, ad Amsterdam (1967) rovinò tutto Maspes, altrimenti le medaglie sarebbero quattro, e il Beppo di Tombolo è uno che in questi momenti diventa freddo come un pezzo di ghiaccio, si rinchioda in se stesso, ma si capisce benissimo che per orgoglio e passione sogna ancora. Egli vive commerciando in bestiame, un mestiere che ha ereditato con profitto dal zio, non ha bisogno di guadagnarsi alla pista per le pagarelle, epperò chissà quante volte di campione si stupirebbe se dovesse cogliere il duce bersaglio.

Le donne. Nessuna italiana in pista ed è un errore, come abbiamo spiegato ieri. Sia nella velocità (con la Kareva e l'Ermolova) che nell'inseguimento (Carkouchina e Obozovka) dovrebbe continua-

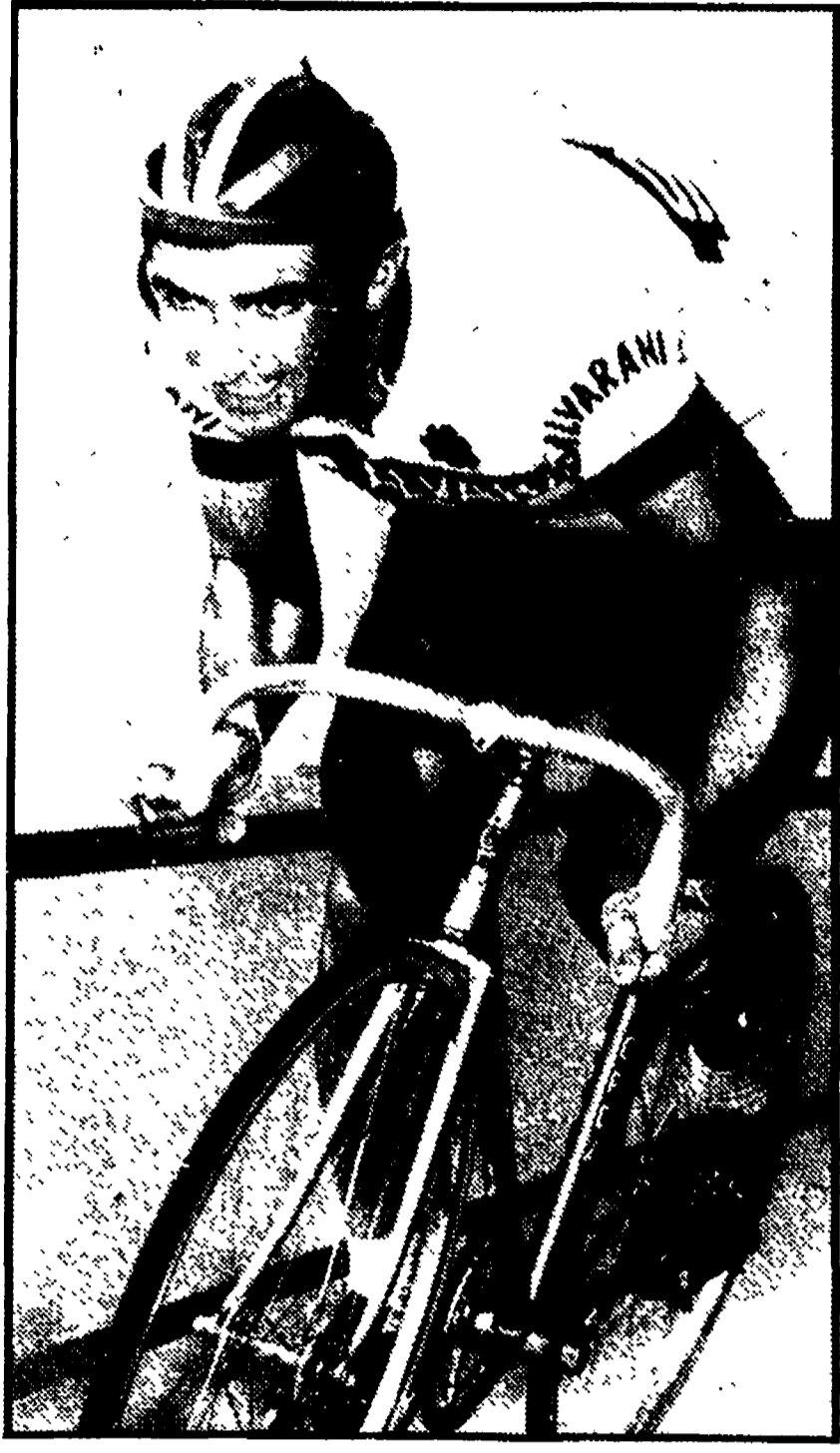
re il dominio delle sovietiche, anche se non bisogna sottovalutare la cecoslovacca Zajickova e l'olandese Cornelia Hage.

Questi Campionati sono costati 120 milioni di lire, a signor Leclerc, ex presidente della prima squadra calcistica di Francia (l'Olimpique) ha vinto la concorrenza con Leclerc che aveva in programma l'anello di Grenoble, più vicino al percorso stradale di Gap. Al termine delle gare, il pubblico potrà ascoltare le voci di noti cantanti (Perret, Leclerc, Antoine).

Mentre trasmettiamo, è in corso il congresso della federazione internazionale professionistica cui domani seguirà il comitato direttivo dell'UCI. E' noto che i mondiali del '73 si svolgeranno in Spagna.

Domani saranno in gara sei italiani, e precisamente gli inseguitori Guerra, Fusar, Rosolen e gli azzurri Della Torre (prima serie) e De Lillo a prometta (seconda serie). Fra gli inseguitori si qualificheranno coloro che avranno realizzato gli otto migliori tempi, mentre saranno ammessi al finale del mezzofondo i primi tre classificati di ciascuna serie e i primi tre del recupero.

Gino Sala



Pietro Guerra parteciperà alle gare dell'inseguimento ma con scarse possibilità

Le fasi finali in TV a partire dalle 15,30

## «Tre Valli»: ultimo collaudo per Gap

Al termine della corsa Ricci darà la formazione della squadra per i mondiali - Per ora Gimondi, Dancelli, Michelotto, Boifava, Panizza, Francioni e Polidori sono sicuri - Si attende una bella prova da Motta, Bitossi, Dancelli

Nostro servizio

CUVIO, 28. Il varesotto è in festa. Domani i suoi magnifici pannelli, fatti di lagni e verdi contrafforti, faranno da scenario alla classica «Tre Valli» e, nel rispetto della tradizione, insieme alla loro sagacità, mostrerà tutta la vecchia passione per lo sport della bicicletta. Qui la gente, quella che oggi curiosa alle operazioni di punzonatura e quella che farà siepe alla corsa domani, «sente» il ciclismo forse come da nessuna altra parte.

E' ancora viva da queste parti l'eco delle passate imprese di Ganna e di Binda, due grandi campioni nati e cresciuti qui, nonché delle battaglie che su queste strade hanno avuto per protagonisti i più bei nomi del pedale (lo stesso Mariolino Ricci vinse due volte).

Domani il maggiore interesse della «Tre Valli» è imperniato sul fatto che Ricci,

Toh, proprio lui, dovrà collaudare definitivamente la squadra azzurra per Gap. Dopo le «brevi» prove del Trofeo Cogne, servite alla selezione per i «mondiali», la gara varesina supererà il percorso di 200 km. per permettere appunto di saggiare su di una distanza vicina a quella iridata, la tenuta degli azzurri.

A conclusione della corsa, Ricci designerà i nomi dei dieci titolari delle due riserve. Per gli uomini ancora «incerti» non ci sono quindi scappatoie. O dimostrano di pedalare bene o resteranno al palo. Questa la molla che dovrebbe tener desta la gara fino in fondo. Mancherà il solo Gimondi che, del resto, è estraneo al discorso e sta con tutta tranquillità raccogliendo i frutti della fatica del Tour nelle Kermesses in terra di Francia.

Degli altri azzurri, abbastanza tranquilli sono pure Dancelli, Michelotto, Boifava, Polidori, Panizza e Francioni che, pur non avendo avuto alcuna assicurazione ufficiale di Ricci, sanno di poter vantare un rendimento che altri invece non hanno. Per loro dovrebbe filare tutto liscio, anche se questo non li autorizza a stare alla finestra.

I più preoccupati, in un certo senso, sono Motta e Bitossi. Particolarmente il toscano, che lamenta disturbi nervosi all'apparato digerente, se non troverà una giornata favorevole rischia di essere relegato al ruolo di «ruota di scorta».

Per Motta le cose sono diverse. Dopo l'impennata di Cervone non ha più ultimata la corsa. La causa sta nei fichi del pubblico che Gianni teme più degli avversari. Sta di fatto che ora deve una dimostrazione per tornare a capo di quello che ancora vale, se vuole essere sicuro di non andare a Gap come portabagaglio degli altri. Perciò il pronostico lo tiene in prima fila nella ricerca, su queste «tesse» strade che l'hanno già visto primeggiare, della prova provata che di lui si ha ancora bisogno.

Gianni, se vuole, sa ancora lavorare di contrappunto con maestria e classe, solo non gli gioverà troppo la parte del guardato a vista. Gli costerà doppia fatica, ma se vuole tirarsi fuori dal ginepraio non gli rimangono altre alternative. Perché questa volta il brianzolo proprio non ha scampo: dovrà trovare lo spiraglio e il momento giusto per passare con decisione all'attacco. Cuvio l'attende col suo esame decisivo. Un Motta, un motore farebbe comodo anche alla nazionale azzurra. Gianni deve così tirare fuori le unghie per lasciare un segno convincente. Potrebbe tornare in sella dopo i passati falli, alle belle speranze di una volta.

Più in ombra Basso, Cavalcanti e Fabrizio Vighi. Marino, se non fa il guascone come da un po' di tempo gli capita di fare, dovremmo, così assicura, vederlo emergere al traguardo. Senza una sua grande prova difficilmente Ricci se la sentirà di farlo titolare. Cavalcanti ha la fortuna di essere spalleggiato da una forte squadra dovrebbe quindi farsi notare, così Fabbi che promette di fare scintille. Vedremo come andrà nel vivo della battaglia che, non bisogna dimenticarlo, interessa anche quelli che non vestiranno l'azzurro

La corsa sarà trasmessa in TV a partire dalle 15,30.

Ermanno Bighiani

Percorrerà 5.100 Km. attraverso l'Europa

## La fiaccola olimpica in viaggio per Monaco

Ad Olimpia la solenne cerimonia per l'accensione della fiamma, che arderà sino alla chiusura della XX Olimpiade - Impegno per la pace e la fratellanza fra i popoli

OLIMPIA, 28. Alcuni ramoscelli d'ulivo di Olimpia hanno dato vita oggi alla fiamma destinata ad ardere sino al 10 settembre prossimo, giorno della cerimonia di chiusura dei Giochi di Monaco.

Uno specchio concavo ha captato a mezzogiorno i raggi di un sole cocente che in pochi istanti ha bruciato i rami degli ulivi, nati nel recinto sacro di Hera, tra i ruderi del tempio di Olimpia. L'attrice greca Maria Moscholiu, negli abiti di sacerdotessa ed accompagnata da un coro di vestali ha declamato l'Inno a Giove con la richiesta di «acquistare con la gloria delle vittorie sportive il piacere della lotta e della pace».

«fedeltà allo spirito agonistico». Ha poi consegnato una fiaccola al primo messaggero, l'atleta greco Iannis Kiriklides, nativo di Olimpia come vuole la tradizione, di 19 anni, studente universitario della facoltà di medicina, giocatore di pallacanestro, alla sua terza esperienza nel ruolo di messaggero e infine a Sapporo.

Migliaia di sportivi tedeschi con il ministro bavarese dell'«Educazione e il sindaco di Monaco Hans Vogel, avevano passato la notte in fila nel grandioso scenario di Olimpia.

Secondo la tradizione, la delegazione francese con il ministro dello Sport aveva avuto diritto di aprire la cerimonia deponendo.

I tedeschi della RFT hanno assunto quindi ufficialmente le

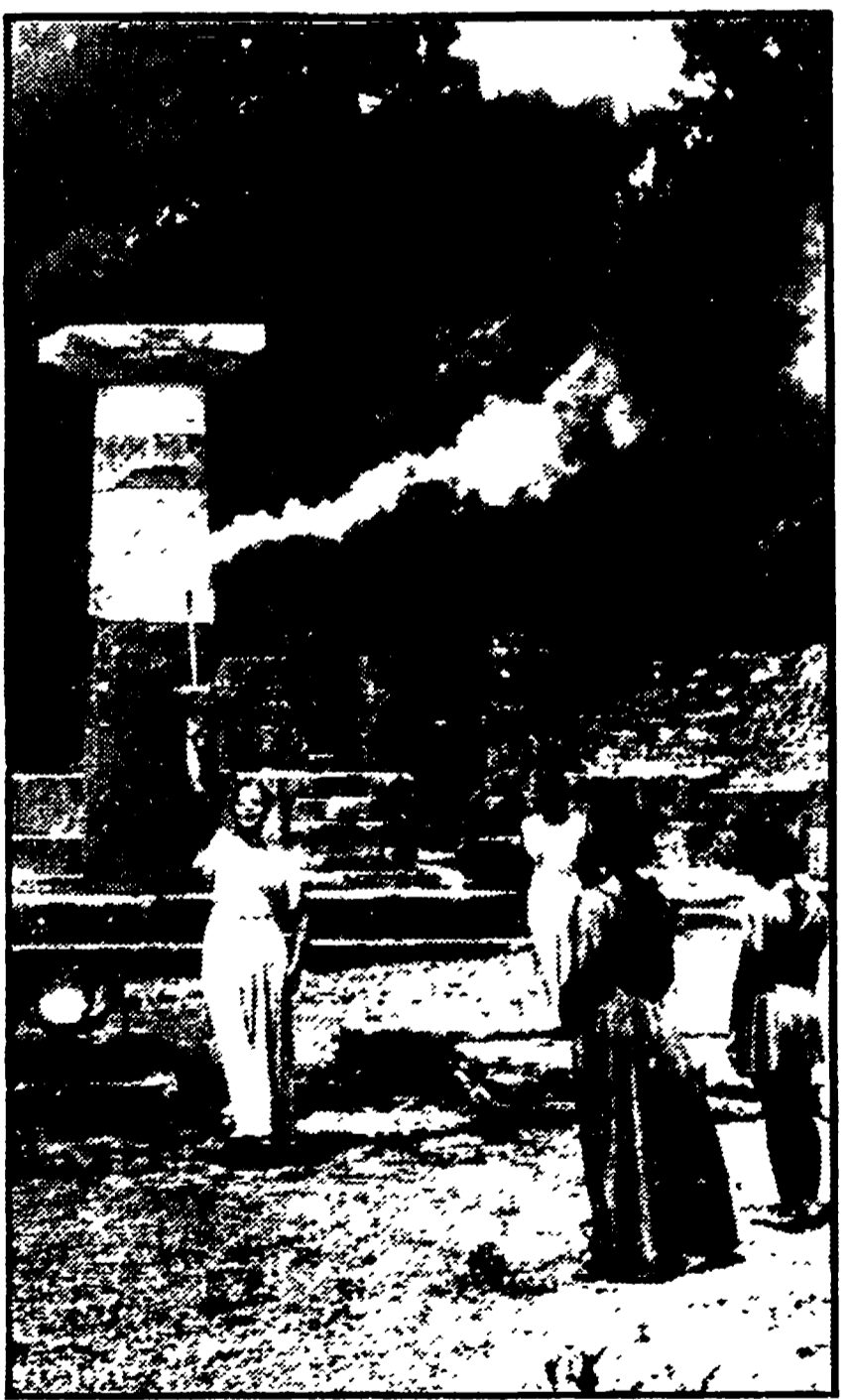
manifestazioni sottolineando, nei loro messaggi, il desiderio di vedere a Monaco tutti i paesi «riuniti nella fratellanza». Lo spirito di Olimpia di pace è ancora lontano dall'essere raggiunto, ma dobbiamo far vivere, per quanto è possibile, l'idea nata fin dai tempi antichi, ha detto il sindaco di Monaco.

Nella lingua greca e in quella tedesca, un attore del teatro ateniese ha declamato la ode alla dea Olimpia «presente dove è vita, lotta, amore», con il fuoco alimentato dai ramoscelli d'ulivo.

L'attrice Moscholiu ha infine acceso la prima fiaccola che, dopo una sosta di omaggio davanti al monumento di De Coubertin sulla strada di Atene ha cominciato il lungo viaggio decorato a durare 29 giorni con un percorso di 5.100 chilometri fino a Monaco, dove giungerà il 26 agosto.

La fiaccola farà domani una prima sosta ad Atene per una cerimonia allo stadio olimpico, quindi domenica passerà per Tebe, poi Delfi, Salonicco, Alessandropoli, per arrivare il 6 agosto al fiume Evros al confine con la Turchia.

La fiaccola sarà portata quindi a Barna (Bulgaria), a Bucarest (Romania), a Belgrado (Jugoslavia), a Budapest (Ungheria) per giungere a Vienna e infine a Monaco. Le torce, copiate sul modello usato nel 1936 quando prese inizio la tradizione della fiamma proveniente da Olimpia, sono state preparate dalla società tedesca Krupp per conto del Comitato olimpico.



L'attrice Maria Moscholiu solleva la torcia dopo che i raggi del sole hanno acceso il fuoco di Olimpia nel recinto di Hera

In gara per l'iride i bolidi di «formula uno»

## Duello Fittipaldi-Stewart oggi nel G.P. di Germania

ADENAU, 28. La 34.a edizione del Gran Premio automobilistico di Germania di formula 1, ottava prova del campionato mondiale, si disputerà domenica prossima sul celebre circuito del Nurburgring.

Ventisette piloti si affronteranno nell'«inferno verde» dell'«Eifel», un circuito di chilometri 22,800 comprendente 170 curve. Negli ultimi 10 anni il Gran Premio di Germania non è assegnato per sette anni, si disputerà domenica ci si attende un duello accanito tra il brasiliano Emerson Fittipaldi (Lotus), che è al comando della classifica mondiale con 16 punti di vantaggio su suo immediato inseguitore, e lo scozzese volante Jackie Stewart (Tyrrell), appunto secondo in graduatoria e detentore del titolo 1971.

Il venticinquenne sudamericano, al suo terzo anno in F 1 si è imposto in questa stagione tre volte: a Jarama a Nivelles e Brands Hatch. Due secondi posti, a Kyalami e Clermont Ferrand, e una terza posizione a Monaco completano il suo record. Se dovesse spuntarla anche al Nurburgring, Fittipaldi non potrà più essere raggiunto nella classifica iridata. Di contro per Stewart un'affermazione in Germania aumenterebbe le sue possibilità di recupero. Dopo l'incidente occorsogli due settimane fa a Brands Hatch, il campione mondiale 1969 e 1971 avrà a disposizione la «Tyrrell Ford O05».

I principali avversari di Fittipaldi e Stewart saranno il neozelandese Denis Hulme su «McLaren», ed il belga Jackie Ickx, sulla «Ferrari» che sviluppa 460 cavalli. Tra i possibili vincitori figurano anche l'altro neozelandese Chris Amon (Matra Simca), lo svedese Ronnie Peterson (march Ford), il francese François Cevert (Tyrrell Ford), il detentore del primato ufficiale del Nurburgring con 720", e soprattutto lo svizzero Clay Regazzoni, su «Ferrari».

Leitwico, che sembra essersi ristabilito dopo l'infortunio alla mano, ha grandi ambizioni per la corsa di domenica, tanto che, in una «prova segreta» di allenamento ha girato in 71"2 alla media oraria di km. 180. Regazzoni è nono nella classifica mondiale con 7 punti.

Questo elenco dei piloti iscritti al G.P. di Germania: Lotus: Emerson Fittipaldi (Bras.), Dave Walker (Ing.) e Dave Charlton (Sud Afr.); Tyrrell: Jackie Stewart (Sco.), François Cevert (Fr.); McLaren: Denis Hulme (N. Z.) e Brian Redman (Ing.); Ferrari: Jacky Ickx (Bel.), Clay Regazzoni (Svi.) e Arturo Merzario (It.); Matra: Chris Amon (N. Z.); March: Ronnie Peterson (Sve.); Niki Lauda (Au.); Henri Pescarolo (Fr.); Carlos Pace (Bras.); Rolf Stommelen (Germ.); Mike Beuttler (Ing.); BRM: Jean-Pierre Beltoise (Franc.); Reine Wisell (Sve.); Howden Ganley (N. Z.); Brabham: Graham Hill (Ing.); Carlos Reutemann (Arg.); Wilson Fittipaldi (Bras.); Surtees:

Tim Schenken (Aus.), Mike Hallwood (Ing.) e Andrea De Adamich (It.); Tecno: Derek Bell (Ing.).

**totip**

PRIMA CORSA: x  
SECONDA CORSA: 1  
TERZA CORSA: 2 x  
QUARTA CORSA: 2 x  
QUINTA CORSA: 1 1  
SESTA CORSA: 1 x

I trasferimenti dei ciclisti

## Luciano Pezzi guiderà la Dreher

Gimondi finirà per optare per la BIC?

MILANO, 28. Molti movimenti di corridori sono previsti per la prossima stagione ciclistica. Vi saranno inoltre movimenti di passaggio al professionismo per la cessazione del blocco olimpico a fine anno. La novità più importante è costituita dalla probabile ricostituzione di un settore italiano in seno alla «Molteni», accanto a quello ora tutto belga, tranne l'eccezione del piemontese Bellini, attorno a Eddy Merckx, del quale è scontata la riconferma in maglia «Molteni» per un altro biennio.

Il settore italiano della «Molteni» si impernierebbe sull'attuale campione italiano dei dilettanti Aldo Paredi, e, nella seconda di un circuito da ripetersi otto volte, comprendente la salita di Orino. Una buona occasione quest'ultima posta a pochi chilometri dall'arrivo: niente di trascendentale, ma a lungo andare potrebbe anche favorire una soluzione di forza.

La corsa sarà trasmessa in TV a partire dalle 15,30.

Ermanno Bighiani

che avrà i confermati Michelotto, Schiavon e Lanzafame e altri nuovi fra i dilettanti. La «Zona» ha intenzione di continuare, con una squadra imperniata su Panizza e Perletto. Il numero uno Bolfa è destinato a passare alla «Magniflex».

Nel campo dei singoli corridori professionisti i più noti sono attualmente in una posizione fluida e incerta: Gimondi se non troverà una casa vecchia o nuova in Italia, firmerà per la «Bic» (Francia) o per la «Rokada» (Germania) mentre Motta e Dancelli attendono notizie della continuazione dell'attività ciclistica rispettivamente della «Ferretti» e della «Scl».

### Sport flash

● PING-PONG — la selezione maschile azzurra di ping-pong, formata da Juniores, ha ottenuto a Manchang, nel corso della sua tournée in Cina, la sua prima vittoria. Gli Italiani hanno vinto per 3-2 un incontro disputatosi con la formula della Coppa Davis. Sconfitte invece le azzurre nell'ultimo incontro disputato. La rappresentativa italiana si accinge ora a tornare in Patria. Prima della partenza il capo delegazione ha dichiarato: «Lasciamo la Cina riportando in Italia un ottimo ricordo dell'ospitalità del popolo cinese».

## 3° FESTIVAL de l'UNITÀ sul MARE

### CROCIERA MARE-CIELO

8 GIORNI dal 24 SETTEMBRE al 1° OTTOBRE

Con la M/n IVAN FRANKO e aerei dell'AERFLOT

Itinerario in NAVE: GENOVA, ISTANBUL, ODESSA

Itinerario in AEREO: ODESSA, MOSCA, MILANO

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: Lire 160.000

**LA NAVE** La M/n IVAN FRANKO, di 20.000 tonnellate di dislocamento, lunga 176 metri, 20 nodi di velocità, mette a disposizione dei crocieristi una attrezzatura modernissima ed ogni più moderno ricavo della tecnica navale e per quanto riguarda le sistemazioni, offre: una luminosa sala da pranzo capace di 700 posti; un grande salone da ballo; un night club; 6 bar dislocati sul ponte dei saloni e sul ponte di navigazione; una piscina coperta, con volta apribile; una piscina all'aperto per bambini; una sala da ginnastica; una sala da gioco per bambini, un cinema capace di 120 posti; una biblioteca e sala di scrittura; 3 negozi di vendita di oggetti ricordo; 2 saloni parrucchiere e barbiere; un sistema regolabile di aria condizionata in ogni ambiente; un impianto di televisione nel bar e in vari saloni; una cucina, di tipo internazionale che avrà la sovrintendenza di cuochi italiani. Inoltre, sono assicurati l'assistenza medica e i servizi religiosi.

Per informazioni e iscrizioni: **UNITÀ VACANZE** VIALE FULVIO TESTI, 75 - 20162 MILANO Telefono 64.20.851 interno 225